

META SOTTO ACCUSA 2025-2026



Ho letto della recente, ennesima indagine aperta dalla Commissione europea nei confronti di Meta per presunta violazione del DSA (questa volta nel mirino c'è il design "che crea dipendenza" di Facebook e Instagram: scroll infinito, autoplay, notifiche push, raccomandazioni cucite su misura).

Strano. Il colosso di Menlo Park è notoriamente così attento alla nostra privacy, alla tutela dei nostri dati e (soprattutto) a quella dei minori.

E infatti le numerose sanzioni e le indagini aperte a latere nei confronti della società di Zuckerberg confermano questa particolare attenzione: 200 milioni di euro di sanzione DMA, 479 milioni di condanna in Spagna (542 con gli interessi) per concorrenza sleale fondata su violazioni del GDPR, 220 milioni di dollari confermati in appello in Nigeria, quattro fascicoli DSA aperti a Bruxelles, un'indagine antitrust sull'accesso dei chatbot concorrenti a WhatsApp. Un palmarès invidiabile.

Nel frattempo, dall'India, arriva un'ulteriore conferma di questa vocazione protettiva: il Ministero dell'IT ha

notificato a Meta una diffida formale dopo che un'inchiesta della BBC ha documentato annunci a pagamento su Instagram che promuovevano materiale pedopornografico (annunci che, pare, avevano superato i sistemi di moderazione preventiva). Sette giorni per fornire spiegazioni. Meta, ovviamente, ricorda di avere una "zero tolerance policy".

A fronte di questa ennesima notizia ho quindi chiesto al mio amico Claude di aiutarmi a riassumere, per il biennio 2025-2026, quali siano state le sanzioni erogate nei confronti di Meta e quali siano le indagini ancora aperte (con le accuse oggetto di accertamento e gli importi, tutto verificato su fonti primarie).

Il risultato è l'infografica di sintesi che segue: quattro fronti (GDPR, DSA, DMA, concorrenza sleale e antitrust), dieci tavole, tre lezioni finali per chi si occupa di compliance.

E qui il discorso smette di essere ironico. Quando le dichiarazioni formali di intenti non trovano riscontro in un'attenzione concreta alla tutela dei diritti, lo scostamento tra il dichiarato e il praticato si traduce in un progressivo logoramento della reputazione aziendale. Una società di questa portata dovrebbe essere la prima a sapere che la coerenza tra ciò che si proclama e ciò che si mette in pratica non è un esercizio di stile: è il fondamento stesso del capitale reputazionale.

Buona lettura.

— DOSSIER ENFORCEMENT · 2025-2026

META SOTTO ACCUSA

Tutte le indagini e le sanzioni delle Autorità internazionali tra 2025 e 2026: privacy (GDPR), Digital Services Act, Digital Markets Act, concorrenza sleale e antitrust.

~ €964 mln

esborsi 2025-26

7

indagini in corso

fino a 6%

rischio DSA sul fatturato

**Un carosello per orientarsi nel biennio più duro
dell'enforcement europeo (e non solo) contro Meta.**

SCORRI →

Avv. Nicolò Bastaroli · Reputation Manager

Tavola 1 · Copertina: il quadro 2025-2026 in tre numeri

Quattro fronti, un solo bersaglio

Metodo: solo provvedimenti e procedimenti formali con effetti o sviluppi nel biennio 2025-2026, verificati su fonti primarie (Commissione UE, AGCM, Garante, DPC, tribunali).

DMA

1 sanzione (€200 mln) + monitoraggio compliance in corso

DSA

4 filoni aperti, 3 con addebiti preliminari già notificati

GDPR

scrutinio coordinato su Meta AI e consent or pay (nessuna sanzione)

CONCORRENZA

2 condanne/sanzioni confermate + 2 indagini + 1 appello USA

LEGENDA SEMAFORO

- SANZIONE O CONDANNA IRROGATA
- INDAGINE IN CORSO / ADDEBITI PRELIMINARI
- ESITO FAVOREVOLE A META O FASCICOLO TRASFERITO

La prima sanzione DMA della storia

SANZIONE IRROGATA

22-23 APRILE 2025

AUTORITÀ: COMMISSIONE EUROPEA

€ 200 mln

Decisione C/2025/3466 · contestuale ai €500 mln inflitti ad Apple

VIOLAZIONE ACCERTATA

Il modello "pay or consent" su Facebook e Instagram (novembre 2023): o consenti alla profilazione per la pubblicità personalizzata, o paghi un abbonamento mensile.

Per la Commissione viola l'art. 5(2) DMA: nessuna alternativa equivalente a minor uso di dati, quindi consenso non valido per combinare i dati tra servizi. Periodo sanzionato: marzo-novembre 2024.

Meta ha impugnato la decisione dinanzi al Tribunale UE: il contenzioso è pendente.

E non è finita: la Commissione monitora ancora il nuovo modello "less personalised ads" (attivo da gennaio 2026), con possibili penalità di mora. BEUC ne contesta pre-selezioni e linguaggio non neutro.

Tavola 3 · DMA: la sanzione da 200 milioni per il modello "pay or consent"

"Design che crea dipendenza"

ADDEBITI PRELIMINARI

10 LUGLIO 2026

AUTORITÀ: COMMISSIONE EUROPEA · PROCEDIMENTO APERTO IL 16.05.2024

fino a ~\$12 mld

Tetto teorico: 6% del fatturato mondiale 2025 (~\$201 mld). Nessuna sanzione ancora

ACCUSE OGGETTO DI ACCERTAMENTO

- Scroll infinito, autoplay, notifiche push e raccomandazioni iper-personalizzate indurrebbero uso compulsivo ("modalità pilota automatico").
- Valutazione e mitigazione dei rischi sistemici (artt. 34-35 DSA) inadeguate per minori e adulti vulnerabili.
- Strumenti di gestione del tempo facilmente disattivabili e inefficaci.

La Commissione chiede modifiche di design: funzioni additive disattivate di default e sistemi di raccomandazione meno orientati all'engagement.

Meta contesta le conclusioni (cita i teen accounts e il parental control) e potrà replicare per iscritto prima della decisione finale.

Under 13: barriere di carta

ADDEBITI PRELIMINARI

29 APRILE 2026

AUTORITÀ: COMMISSIONE EUROPEA · STESSO PROCEDIMENTO DEL 16.05.2024

ACCUSE OGGETTO DI ACCERTAMENTO

- Mancato blocco efficace dei minori di 13 anni su Facebook e Instagram: bastava inserire una data di nascita falsa, senza alcun controllo.
- Sistema di segnalazione degli account minorenni macchinoso (fino a 7 click per raggiungere il modulo).
- Anche dopo la segnalazione, gli account under 13 spesso non venivano bloccati.

FILONE PARALLELO ANCORA APERTO

Gli effetti "rabbit hole": i sistemi di raccomandazione di Facebook e Instagram possono sfruttare vulnerabilità e inesperienza dei minori, trascinandoli verso contenuti sempre più estremi.

Anche qui il rischio massimo è la sanzione fino al 6% del fatturato mondiale, oltre agli obblighi di modifica del prodotto.

Ricercatori, segnalazioni, elezioni

ADDEBITI PRELIMINARI

24 OTTOBRE 2025

TRASPARENZA (INSIEME A TIKTOK)

- Accesso dei ricercatori ai dati pubblici (art. 40 DSA) reso complesso e incompleto.
- Meccanismi di "notice and action" per i contenuti illegali né accessibili né user-friendly.
- Strumenti di ricorso contro le decisioni di moderazione inefficaci.

INDAGINE IN CORSO

APERTA IL 30 APRILE 2024

INTEGRITÀ ELETTORALE E DISINFORMAZIONE

Gestione della pubblicità ingannevole e della disinformazione politica, visibilità ridotta dei contenuti politici e assenza (dopo la dismissione di CrowdTangle) di uno strumento efficace di monitoraggio del discorso civico in tempo reale.

In totale sono cinque i fascicoli UE aperti su Meta: quattro DSA su Facebook e Instagram, più l'indagine antitrust su WhatsApp (slide 9).

Meta AI e i dati degli europei

SCRUTINIO IN CORSO

DA APRILE 2025

DPC IRLANDA (CAPOFILA) · GARANTE ITALIANO · EDPB

Dal 27 maggio 2025 Meta addestra i propri modelli AI con i contenuti pubblici degli utenti adulti UE, invocando il legittimo interesse (art. 6.1.f GDPR) con diritto di opposizione ex art. 21.

Sotto esame: liceità della base giuridica, effettività dell'opposizione, compatibilità delle finalità, presenza indiretta di dati di minori. Nessuna sanzione irrogata; verifica coordinata tuttora aperta.

"CONSENT OR PAY": IL BINARIO PRIVACY

Per l'EDPB le grandi piattaforme in genere non possono ottenere un consenso valido se l'unica alternativa al consenso è pagare.

Il modello introdotto a gennaio 2026 è contestato da BEUC: consenso non libero né inequivocabile, schermate con linguaggio non neutro. È il fronte gemello (e convergente) della sanzione DMA.

Quando la privacy diventa dumping

CONDANNA IN PRIMO GRADO

20 NOVEMBRE 2025

TRIBUNALE COMMERCIALE N. 15 DI MADRID

€ 479 mln

(~€542 mln con interessi, + €2,57 mln a Europa Press) · sentenza appellata da Meta

Art. 15 della legge spagnola sulla concorrenza sleale: vantaggio competitivo illecito verso 87 editori (AMI) ottenuto violando il GDPR, con profilazione pubblicitaria senza consenso valido tra il 2018 e il 2023 (ricavi stimati: €5,28 mld). Azione analoga pendente in Francia.

SANZIONE CONFERMATA IN APPELLO

25 APRILE 2025

FCCPC + TRIBUNALE DELLA CONCORRENZA · NIGERIA

\$ 220 mln

Pratiche discriminatorie ed exploitative verso i consumatori nigeriani e privacy policy di WhatsApp contraria al diritto nazionale, dopo 38 mesi di indagine congiunta con l'autorità dati (NDPC).

WhatsApp, il collo di bottiglia dell'A

CAUTELARE, POI TRASFERITA A BRUXELLES

AGCM · ITALIA · CASO A576 (LUGLIO 2025 - GIUGNO 2026)

Presunto abuso di dominanza: Meta AI integrata in WhatsApp in posizione preminente e non disattivabile, con rischio di lock-in nel mercato dei chatbot AI.

Il 22 dicembre 2025 l'AGCM ha imposto in via cautelare la sospensione dei WhatsApp Business Solution Terms. A giugno 2026 ha archiviato per sopravvenuta competenza della Commissione (nessuna assoluzione nel merito).

INDAGINE FORMALE IN CORSO

DA DICEMBRE 2025

COMMISSIONE EUROPEA (DG CONCORRENZA) · INTERO SEE

La policy di ottobre 2025 vieta ai provider AI l'uso della WhatsApp Business Solution quando l'AI è il servizio principale: possibile esclusione dei chatbot concorrenti di Meta AI dal canale WhatsApp.

Rischio teorico: fino al 10% del fatturato mondiale ex art. 102 TFUE. A giugno 2026 l'indagine è stata estesa anche all'Italia.

FTC v. Meta: vince Meta (per ora)

VITTORIA DI META IN PRIMO GRADO

18 NOVEMBRE 2025

Il giudice Boasberg (D.D.C.): la FTC non ha provato che Meta detenga oggi un monopolio nel "personal social networking" (concorrenza di TikTok e YouTube). Niente scorporo di Instagram e WhatsApp.

A gennaio 2026 la FTC ha depositato appello: la partita non è chiusa.

Tre lezioni per chi fa compliance

- 1 La violazione privacy è diventata un illecito concorrenziale: Madrid ha monetizzato il GDPR in 479 milioni di danni. Il rischio non è più solo sanzionatorio.
- 2 Il design del prodotto è ormai oggetto di enforcement: scroll infinito e default ingannevoli valgono quanto una clausola contrattuale.
- 3 I regolatori si coordinano (AGCM e Commissione, FCCPC e NDPC): la difesa a compartimenti stagni non funziona più.

Fonti primarie: Commissione UE, AGCM, Garante Privacy, DPC, Juzgado Mercantil n. 15 Madrid, FCCPC/CCPT Nigeria, U.S. District Court D.D.C. Dati verificati al 12.07.2026. Link nel primo commento.

SEGUIMI PER ANALISI SU REPUTAZIONE DIGITALE E AI COMPLIANCE